

## LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza  
FortebraccioIl candidato  
della Nato

Il «Corriere della Sera» ha pubblicato una informazione, ieri, secondo la quale il segretario generale della Nato, ambasciatore Brosio, avrebbe «inviato a quindici governi dell'alleanza atlantica una lettera in cui manifesta l'intenzione di abbandonare la sua carica» a motivo dell'età: Manlio Brosio, infatti, ha settantadue anni. L'ufficio stampa della Nato ha confermato la notizia, aggiungendo però che le dimissioni dell'attuale segretario avverrebbero soltanto la prossima primavera e che nulla è stato ancora deciso circa il nome del successore.

Il «Corriere» accenna alla possibilità che il posto di Brosio venga preso dal ministro degli Esteri olandese Luns o dall'ex ministro della Difesa laburista Healey, ma noi siamo in grado di anticipare come cosa certa che il futuro segretario della Nato sarà Italo De Feo, il vice presidente della Rai-Tv, il quale ha già fatto sapere agli intimi che il nuovo incarico non comporterà affatto, da parte sua, l'abbandono della vice presidenza dell'ente radiotelevisivo né le dimissioni dalla carica di consigliere regionale lombardo. Il dottor De Feo è il Newton delle cariche, le quali gli cascano in testa dall'Alto, come le mele al celebrato sir Isaac e sono molto più numerose di quante possiate immagina-

re. Sapevate, per esempio, che Italo De Feo lavora anche al telegiornale con lo pseudonimo di Tito Stagno? Noi ce ne siamo accorti per caso: ci è capitata sott'occhio, l'altro giorno, la scheda n. 26 del Servizio Stampa della Rai intitolata a Tito Stagno. Ecco come viene descritto: «Dietro gli occhiali e sotto il ciuffo di capelli lisci e biondi che gli scende sulla fronte, trattenuto a volte da un rapido gesto della mano, dietro il volto ottimista e un po' puntiglioso che milioni di spettatori hanno imparato a conoscere, è un uomo sportivo e entusiasta, innamorato del suo lavoro come del mare o del sole, appassionato di nuoto, di sport invernali e di tennis». A noi non ce la raccontano: costui è Italo De Feo dalla testa ai piedi, e ora la segreteria della Nato lo consolerà di una delusione recente, che lo aveva intristito.

Il fatto è accaduto tempo fa all'ora del tramonto, quando un signore dall'accento straniero è uscito in questa esclamazione: «Che bel posto, parbleu, che bel posto». «Lo prendo io» ha subito gridato Italo De Feo comparso lì accanto. Ma si trattava del Pincio, ed era già piena di gente.

da l'Unità del 6 agosto 1971

Leggi  
ad personamLa verità  
sul lodo Feltri

FRANCESCA FORNARIO

francesca.fornario@gmail.com

Vittorio Feltri torna alla direzione del Giornale. Prende il posto di Mario Giordano, accusato di non aver difeso Berlusconi durante lo scandalo-escort. La dinamica emerge da una conversazione privata tra gli esponenti del Pdl Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto: G.: «Giordano? Quell'imbecille! Ma non l'avevamo bruciato sul rogo?» C.: «Quello era Giordano Bruno» G.: «IL CENTRAVANTI DELLA LAZIOO?!» C.: «Vabbè, ciao» G.: «Giusto, per la storia del rigore sbagliato contro l'Ascoli?» C.: «Piantala di seguirmi».

Giordano è così arrabbiato che, per un istante, ha fatto la voce grossa. Dall'entourage di Berlusconi negano la rimozione e affermano che si tratta di una promozione. Giordano sarà nominato Direttore Nuove Iniziative News Mediaset una qualifica dirigenziale estratta a sorte tra le quattro proposte da Fedele Confalonieri (Direttore Generale Divisione Ampliamento dello Sviluppo dell'Ampliamento, Presidente di Qualcosa e Imperatore Supremo della Erre Moscia) e trasferito a bordo di un gatto delle nevi nel suo nuovo ufficio dislocato in Colora-



do, nella stanza del custode del Overlook Hotel, insieme al barista pazzo Mike Bongiorno. Visti i precedenti di Feltri, già radiato dall'Ordine dei giornalisti per aver pubblicato una lista di potenziali pedofili («Razza di idiota, non provarci mai più, ho già abbastanza lavoro!», lo ha ammonito ieri Ghedini) il premier vara il Lodo-Feltri: l'immunità per le quattro più alte cariche di aziende di Berlusconi intestate a un suo parente o al suo ginocchio sinistro.

Feltri potrà così sbizzarrirsi con inchieste borderline come l'annunciata copertina con Paolo Guzzanti nudo e il titolo «Velina Ingrata». La notizia è: «Paolo Guzzanti è Sabina con la barba finta». In allegato, L'ostia per divorziati cattolici aromatizzata al caviale. Unico neo: Feltri non usa il computer. Poco male: alla domanda «Cos'è Internet?» il 60% dei lettori del Giornale risponde «Quel posto in Iraq dove si nasconde Bin Laden»; il 5% «Un'invenzione della sinistra»; il 10% «COME? ALZI LA VOCE!» e il restante 25% prende a ombrellate l'intervistatore sbraitando «Fò era el Terùn! Ciàpa el Nègher!».



ITALIARAZZISMO.IT

L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online  
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori

Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,  
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,  
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,  
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,  
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi